



Logo We Wealth



ACCEDI

REGISTRATI

VENTURE & PRIVATE EQUITY | IMPRESE | PMI

PREVIOUS ARTICLE

NEXT ARTICLE

2018 da record per il private equity italiano

12 LUGLIO 2019 · **FRANCESCA CONTI** · 2 min SALVA



- Nel 2018 il private equity italiano ha raggiunto livelli



- **record, registrando un valore aggregato degli investimenti pari a 17,6 miliardi di euro su un totale di 149 operazioni**
- **“La pressione sulle banche” italiane ha “giocato a favore del private equity”, spiegano gli autori del report dello studio legale Gatti Pavesi Bianchi e Unquote**
- **Le aziende tecnologiche italiane hanno realizzato buone exit per il private equity e le nuove imprese tecnologiche del paese hanno attratto l’interesse degli investitori**
- **Dopo i beni di consumo e il settore industriale, quello sanitario è stato il terzo più grande in valore, rappresentando il 20% degli scambi**

Il 2018 è stato un anno da record per il private equity italiano: lo certificano i dati del report dello studio legale Gatti Pavesi Bianchi e Unquote. Le “incertezze economiche e politiche” che “affliggono gli investitori italiani” e “la pressione sulle banche” del Paese hanno giocato a favore del settore

Il mercato italiano del private equity non è mai stato così in salute. Lo certificano i numeri evidenziati dal report pubblicato dallo studio legale **Gatti Pavesi Bianchi** in collaborazione con **Unquote**. Secondo lo studio, **il settore nel 2018 ha raggiunto livelli record, registrando un valore aggregato degli investimenti pari a 17,6 miliardi di euro su un totale di 149 operazioni**. Le “incertezze economiche e politiche” che “affliggono gli investitori italiani” e “la pressione sulle banche” del Paese hanno “giocato a favore del private



FINANCIAL ADVISORS
CLUB

Scopri le competenze
distintive dei migliori
professionisti



Giorgio RESTELLI
FIDEURAM - INTESA
SANPAOLO PRIVATE

Dav
AZII
MAI

equity”, creando per i suoi operatori un nuovo spazio in cui “imporsi” come erogatori di credito, spiegano gli autori del report.

L'alto valore raggiunto, in particolare, è dovuto a una serie di **'megadeals', inclusi i quattro buyout realizzati tra l'inizio del 2018 e il primo trimestre del 2019**, tra i quali spicca l'acquisizione da 3,03 miliardi di euro dell'azienda farmaceutica **Recordati** da parte di Cvc Capital Partners. Un altro fattore determinante per l'incremento delle operazioni è rappresentato dal **passaggio generazionale innescato dall'uscita di scena dei capostipiti delle grandi famiglie imprenditoriali**, che dopo la guerra hanno trasformato le loro aziende in vere e proprie dinastie commerciali.

Per affrontare il passaggio generazionale, molte imprese si sono rivolte a società di private equity per facilitare la successione, ricevere liquidità e adattarsi all'irrompere della tecnologia e della globalizzazione. Nonostante l'elevata qualità e i buoni fondamentali, le imprese italiane mostrano multipli inferiori alle loro omologhe europee: si parla in media di **10,2 volte l'Ebitda**. I multipli variano tra gli 8x per i deal sotto i 100 milioni e i 11-13x per i deal maggiori.

I settori italiani più attivi nel private equity

L'Italia ha sempre vantato un forte settore **industriale** e dei **beni di consumo** e queste due divisioni continuano a rappresentare la parte più importante dell'attività di private equity. Sia il settore industriale che quello dei beni di consumo ha rappresentato oltre un quarto di tutte le transazioni di Pe effettuate tra il 2017 e il 2018. **La manifattura ha registrato la percentuale più alta del numero di operazioni (33%)**, mentre i beni di consumo il volume maggiore (32%).

Le società dell'industria italiana sono note per la produzione di beni di alta qualità in aree di nicchia e hanno sviluppato con successo l'export dei loro prodotti. Secondo l'ente commerciale Federmacchine, ad esempio, il 70% delle macchine industriali prodotte in Italia viene venduto all'estero.

BANKING

Verbania

lvre

[CLICCA PER SCOPRIRLI TUTTI](#)

READ MORE



VENTURE & PRIVATE EQUITY

Venture capital, strategia d'investimento da considerare

BY CONTRIBUTOR , THOMAS SCHNEIDER

IMPF

De esj tec

BY F

ALTRI ARTICOLI DI Francesca Conti

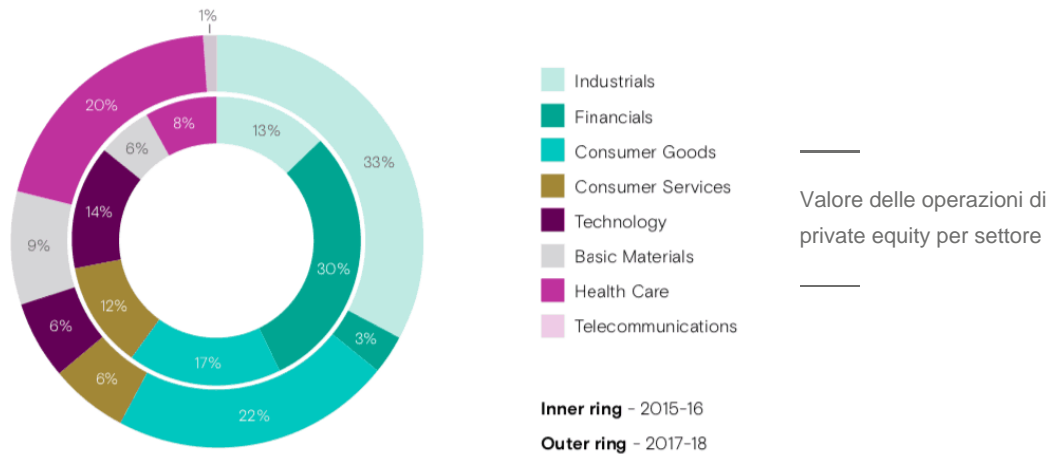
SOCIETÀ E ISTITUZIONI

L'Abi compie 100 anni. Patuelli: “Non ci rassegniamo”

BY FRANCESCA CONTI

Anche il settore dei beni e servizi del Paese cresce a un ritmo sostenuto e sembra destinato a rimanere impattante anche nel 2019, con molte Pmi a conduzione familiare che continueranno a produrre prodotti di fama internazionale.

PRIVATE EQUITY DEAL VALUE, SPLIT BY SECTOR



Il settore sanitario

Dopo i beni di consumo e il settore industriale, **quello sanitario è stato il terzo più grande in valore, rappresentando il 20% degli scambi**, una percentuale superiore all'8% registrato nel 2015 e 2016. Il balzo del settore è dovuto principalmente all'acquisizione dell'azienda farmaceutica **Recordati** da parte di **Cvc Capital Partners**. Un accordo che ha permesso una valutazione del business di 5,86 miliardi.

Recordati è stata una delle società farmaceutiche più richieste in Europa e, come i suoi colleghi industriali italiani, ha consolidato un'importante crescita a livello internazionale. La società ha registrato un fatturato di 1,2 miliardi nell'esercizio finanziario dell'operazione ed è attiva in Europa, Turchia, Americhe, Nord Africa e Russia. Avendo costruito la base del proprio business sul mercato dell'assistenza primaria, Cvc ha visto in Recordati l'opportunità per supportare le attività in rapida crescita nel campo delle malattie rare.

Il mondo tech

Il settore tecnologico, spesso sottovalutato in Italia, è un'altra area che ha registrato un forte successo per i dealmaker negli ultimi 12-24 mesi. **La tecnologia ha rappresentato il terzo settore con il miglior rendimento in termini di volume** sia nel 2015/16 sia nel 2017/18. Le aziende tecnologiche italiane hanno realizzato buone exit per il private equity e le nuove imprese tecnologiche del paese hanno attratto l'interesse degli investitori.

A maggio dello scorso anno, **Oakley Capital** ha ottenuto un ritorno del 3,8x e un tasso interno di rendimento (Irr) del 51% dalla vendita della propria partecipazione di maggioranza nel sito di comparazione prezzi Facile.it. Il sito ha circa 20 milioni di utenti e ha quasi triplicato l'Ebitda nel periodo in cui Oakley ha detenuto la maggioranza. Qualche mese dopo il deal di **Facile**, uno dei suoi co-fondatori, Alberto Genovese, ha ricevuto un investimento di 100 milioni da parte di **Blackstone** e **Goldman Sachs** per la sua nuova impresa Prima Assicurazioni. L'assicuratore auto digitale è stato lanciato nel 2015 e conta già 250.000 clienti.

All'inizio di quest'anno la società di pagamenti digitali **Nexi**, sostenuta da un consorzio di fondi di private equity, tra cui Clessidra, Bain Capital e Advent International ha raccolto 2 miliardi di euro dalla propria Ipo con un'**enterprise value di 7,3 miliardi** debito incluso. L'emergere di accordi tecnologici "di più alto profilo", sottolinea il report, dimostra che "l'Italia sta facendo progressi nello sviluppo della sua digital economy, dopo un avvio lento". Nel 2016 solo una società su 10 effettuava vendite online e solo il 25% utilizzava internet per i propri acquisti. Casi di successo come quelli di Nexi e Facile.it, spiegano gli autori del report, "dimostrano che **il Paese ha talento e capacità per guidare più deals tecnologici in futuro**".





FRANCESCA CONTI

VUOI LEGGERE ALTRI ARTICOLI SU:

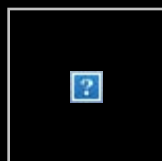
VENTURE & PRIVATE EQUITY

IMPRESE

PMI

we
WEALTH

Sei un Consulente Finanziario o un
REGISTRATI GRATUITAMENTE IN WE WEALTH IL
DEL WEALTH MANAGEMENT



© 2019 Voices of
Wealth S.r.l.

Menu

TALENTS
VOICES

Chi siamo
Magazine
Contatti
Privacy Policy
Cookie policy
Faq

Seguici su



Iscriviti alla newsletter

REGISTRATI